

SENATO DELLA REPUBBLICA - LEGISLATURA XV

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2006

4^a seduta

Presidenza del Presidente del Senato
MARINI

La seduta inizia alle ore 15.10

ESAME CONGIUNTO DELLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO:
FORMISANO. Modificazione all'articolo 5 del regolamento del Senato (Doc. II, n. 5)
CUTRUFO. Modificazione all'articolo 5 del Regolamento del Senato (Doc. II, n. 6).

Il PRESIDENTE introduce l'argomento all'ordine del giorno rilevando come sia stata da più parti avanzata l'esigenza di garantire una maggiore rappresentatività del Consiglio di Presidenza e di fare in modo che esso rifletta pienamente il panorama delle forze politiche che hanno voce in Assemblea. Ricorda, infatti, che all'inizio della presente legislatura ha acquistato efficacia la nuova disciplina recata dall'articolo 5 del Regolamento, come da ultimo modificato il 25 ottobre 2001, in virtù dell'applicazione della quale né il Gruppo Misto, né il Gruppo DC-PRI-Ind-MPA possono contare su un proprio senatore che sieda in Consiglio di Presidenza.

Chiede dunque ai presenti di esprimersi sull'eventualità di conferire mandato ad un membro della Giunta, che propone sia il senatore Caruso, affinché possano essere predisposti eventuali ed opportuni correttivi alle norme regolamentari relative alla composizione del Consiglio di Presidenza ed ovviare all'inconveniente dianzi esposto.

Interviene per primo il senatore STIFFONI rilevando che nei due Gruppi che aspirano ad ottenere una rappresentanza in Consiglio di Presidenza, mediante elezioni supplementari di ulteriori senatori Segretari, sono confluiti senatori eletti in varie liste e sotto plurimi contrassegni distintivi. In altre parole - egli precisa - si tratta di due casi in cui non vi è corrispondenza tra lista elettorale, simbolo di lista e Gruppo parlamentare. Se trovasse accoglimento la richiesta di integrazione del Consiglio di Presidenza con senatori facenti parte di Gruppi così caratterizzati, si assisterebbe ad una sorta di effetto premiale che incoraggerebbe, peraltro, la formazione di Gruppi che non trovano corrispondenza in liste sottoposte alla diretta verifica del consenso elettorale. Ritiene, pertanto, che debbano essere piuttosto e prima di tutto premiati i Gruppi che rappresentano la proiezione in Senato di una lista e di un simbolo di partito politico.

Il senatore ALBONETTI, nel condividere alcuni dei rilievi esposti dal senatore Stiffoni, si dice altresì perplesso sull'opportunità di apportare una modifica al Regolamento che si limiti a fotografare gli attuali rapporti di forza in Assemblea e che non rechi invece una disciplina di prospettiva. In particolare, ritiene che in Consiglio di Presidenza debbano trovare cittadinanza solo senatori che rappresentano Gruppi i cui membri siano stati eletti sotto uno stesso simbolo ed in liste unitarie.

Il senatore CENTARO, nel dichiararsi sostanzialmente concorde sull'opportunità di garantire una più ampia e completa rappresentatività dei Gruppi in Consiglio di Presidenza, ritiene che non si debba guardare con troppo ottimismo alla funzionalità delle corrispondenti norme del Regolamento della Camera dei deputati, le quali, nei fatti, prevedono un sistema aperto di composizione dell'Ufficio di Presidenza. Si dice invece favorevole ad eventuali modifiche regolamentari volte ad innestare una composizione di tale organo che sia flessibile e che possa tener conto dei cambi di Gruppo, come delle eventuali modifiche della geografia politica dell'Assemblea, prevedendo però un numero massimo di Segretari come limite generale ed invalicabile. Osserva poi, riguardo alla questione della rappresentanza in Consiglio di Presidenza di ciascun Gruppo parlamentare, come sia rilevante la presenza stessa nell'organo e non la carica del rappresentante. Pertanto, anche i Vice Presidenti, e non solo i senatori Segretari, sono idonei, a suo avviso, a rappresentare il proprio Gruppo in quella sede.

Il senatore MANZELLA ricorda innanzitutto come in apertura della XIV legislatura si decise la modifica dell'articolo 5 del Regolamento, che ha acquistato efficacia all'inizio della presente legislatura, senza tener conto delle riserve di chi, come lui, riteneva inopportuno oltre che inefficace il tentativo di ipotecare allora e per il futuro la rappresentatività dei rapporti di forza dell'Assemblea in Consiglio di Presidenza. Del resto, in base al principio secondo il quale ciascuna Assemblea è padrona del proprio Regolamento, si potrebbe sostenere che, in un certo senso, la precedente versione dell'articolo 5 del Regolamento, che prevedeva il diritto di tutti i Gruppi ad essere rappresentati in Consiglio di Presidenza, sia di fatto ancora vigente, perché ancora vive sono, in realtà, la *ratio* e le esigenze politiche alla base di quella disciplina.

In questo contesto, collocando sullo sfondo le pur condivisibili considerazioni espresse dai senatori Albonetti e Stiffoni, si dice favorevole ad una norma che consenta di colmare il *deficit* di rappresentatività che sconta attualmente la composizione del Consiglio di Presidenza.

La senatrice ALBERTI CASELLATI precisa che, a suo giudizio, qualora si intenda porre mano alla modifica dell'articolo 5 del Regolamento, relativo alla composizione del Consiglio di Presidenza, si dovrebbe comunque inserire una norma che disponga la decadenza dalla carica di membro del Consiglio di quei nuovi senatori Segretari che abbandonino il Gruppo che rappresentavano in seno all'organo al momento della loro elezione, o il cui Gruppo vada incontro allo scioglimento.

Interviene il PRESIDENTE per rilevare che in effetti il problema che si pone non attiene tanto al ruolo politico che gli ulteriori membri del Consiglio di Presidenza svolgerebbero, quanto all'esigenza di garantire a ciascun Gruppo una presenza in tale organo. Quanto poi ai due Gruppi in questione, oltre al fatto che il Gruppo Misto è un gruppo ad appartenenza necessaria, osserva che essi non sono il frutto del passaggio di senatori da uno schieramento all'altro, il che, in una logica sostanzialmente bipolare, sarebbe fatto politicamente assai rilevante. In generale, appare opportuno a suo avviso assicurare la presenza di ciascun Gruppo in Consiglio di Presidenza, rimanendo però indifferente se con un senatore Segretario, un Vice Presidente o un senatore Questore. Rilevando infine come i rilievi illustrati dalla senatrice Alberti Casellati siano utili per decidere la soluzione normativa del problema, ribadisce l'ipotesi di conferire mandato al senatore Caruso per studiare e proporre un' adeguata modifica del Regolamento, anche sulla scorta del larghissimo consenso riscontrato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore ZANDA si dice senz'altro d'accordo sull'allargamento del Consiglio di Presidenza ai Gruppi che al momento ne restano esclusi; concorda altresì sulla proposta del Presidente di conferire un mandato per la redazione di un'apposita proposta di modifica regolamentare al senatore Caruso. Tuttavia, ricorda che in una prospettiva più ampia egli aveva

proposto, nel corso della XIV legislatura, una riforma complessiva del Regolamento del Senato che tenesse conto delle modifiche intercorse in materia di legge elettorale. A suo giudizio, ora quella proposta si mostra in tutta la sua attualità, anche con riferimento allo specifico problema di cui il Presidente ha investito la Giunta per il Regolamento, ed auspica che una prossima riunione della Giunta medesima possa essere destinata proprio ad esaminare questo tema di ordine generale.

Il senatore ALBONETTI precisa che, a suo giudizio, si deve prestare la dovuta attenzione al ruolo rivestito dai Vice Presidenti del Senato in seno al Consiglio di Presidenza, dal momento che essi non possono dirsi nella posizione ideale per rappresentare gli interessi politici del loro Gruppo di appartenenza, giusta la natura istituzionale della carica che essi occupano.

Il senatore CARUSO osserva che, a voler seguire la logica argomentativa ora esposta dal senatore Albonetti, diverrebbe particolarmente difficile trovare una soluzione normativa al *deficit* di rappresentatività che grava sul Consiglio di Presidenza, distinguendo al contempo il peso e la natura della rappresentatività di Vice Presidenti, Questori e Segretari all'interno dell'organo.

Anche a giudizio della senatrice ALBERTI CASELLATI, non si dovrebbe insistere sulla natura non politica dei Vice Presidenti, perché, così argomentando, si giungerebbe alla paradossale conclusione che ciascun Gruppo potrebbe vantare una legittima aspettativa a che un suo membro possa rivestire quella carica.

Il senatore CENTARO dichiara di condividere pienamente la conclusione che Vice Presidente, Questore e Segretario siano cariche pienamente fungibili per prerogative e rappresentatività in seno al Consiglio di Presidenza. Ciò naturalmente non vale per il loro ruolo in Assemblea ed in termini di proiezione esterna.

Il PRESIDENTE si dice d'accordo con questi ultimi rilievi, ritenendo che in Consiglio di Presidenza i Vice Presidenti, i Questori ed i Segretari rivestano eguale ruolo, senza che si possano scorgere evidenti differenze circa la natura istituzionale di ciascuna carica. Conferma quindi il senatore Caruso nell'incarico di relatore.

Dopo una breve richiesta di chiarimento avanzata dal senatore Caruso, il PRESIDENTE osserva conclusivamente che la soluzione normativa ideale dovrebbe tendenzialmente mantenere inalterati i rapporti di forza tra maggioranza ed opposizione in seno al Consiglio di Presidenza.

In una prospettiva più generale, il PRESIDENTE propone altresì che i senatori Zanda e Centaro possano approfondire le questioni regolamentari più delicate emerse nel corso dei lavori parlamentari durante questi primi mesi di legislatura, per poi riferirne alla Giunta per il Regolamento, una volta effettuati gli opportuni approfondimenti richiesti da ciascuna problematica.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 15,50.

SENATO DELLA REPUBBLICA - LEGISLATURA XV

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDI' 19 DICEMBRE 2006

5a seduta

Presidenza del Presidente del Senato

MARINI

La seduta inizia alle ore 12, 05.

Esame dell'emendamento 1.1 al testo proposto dalla Giunta per il Regolamento per la modificazione all'articolo 5 del Regolamento del Senato (Doc II, nn. 5 e 6- A)

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta della Giunta per il Regolamento è stato conferito mandato al senatore Caruso di riferire all'Assemblea sulle proposte di modifica all'articolo 5 del Regolamento avanzate, in due testi coincidenti, dai senatori Formisano e Cutrufo.

La proposta della Giunta per il Regolamento all'Assemblea introduce limitate modifiche alla composizione del Consiglio di Presidenza, prevedendo l'inserimento di un impianto di norme che consentono ai Gruppi sprovvisti di rappresentanza in tale organo di richiedere l'elezione di senatori Segretari suppletivi. Tuttavia, il numero di ulteriori Segretari eleggibili non può essere superiore ad un massimo di due. Rileva, quindi, che a tale proposta della Giunta è pervenuto un emendamento a firma del senatore Stiffoni e di altri senatori del Gruppo della Lega Nord Padania. Ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del Regolamento del Senato, la proposta emendativa deve essere esaminata dalla Giunta per il Regolamento. Invita, quindi, il senatore Stiffoni ad illustrare la portata dell'emendamento a sua firma.

Il senatore STIFFONI, nel richiamarsi a quanto sostenuto dal senatore Albonetti nel corso della precedente riunione della Giunta per il Regolamento, ritiene che la figura del Vice Presidente, rispetto a quella del senatore Segretario, in seno al Consiglio di Presidenza, rivesta un più marcato profilo istituzionale. Anche per tale ragione, l'emendamento a sua firma consente che ciascun Gruppo esprima un senatore Segretario in Consiglio di Presidenza, a nulla rilevando che lo stesso Gruppo possa già annoverare tra i propri componenti un Vice Presidente o un Questore del Senato. La proposta emendativa da lui presentata è altresì volta a garantire che i Gruppi formati nel corso della legislatura non possano chiedere di esprimere senatori Segretari suppletivi, dal momento che il diritto ad ottenere una rappresentanza in Consiglio di Presidenza è previsto soltanto in favore dei Gruppi parlamentari esistenti alla data di costituzione delle Commissioni permanenti.

Il relatore, senatore CARUSO, rileva preliminarmente che anche le proposte avanzate dai senatori Formisano e Cutrufo, sulle quali egli aveva ricevuto mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, predispongono uno sbarramento alla proliferazione delle richieste di senatori Segretari suppletivi, dal momento che esse, esplicitamente, limitano comunque il numero dei senatori Segretari ad un massimo di dieci. Piuttosto - egli prosegue - è l'impostazione della proposta emendativa a differire radicalmente dalla disciplina all'esame dell'Aula. Infatti, secondo l'emendamento in questione, si garantisce a ciascun Gruppo di poter ottenere un senatore Segretario, a prescindere dall'obiettivo di integrare la rappresentatività del Consiglio di Presidenza. Quest'ultima è invece la logica sottesa alla modifica dell'articolo 5 del Regolamento del Senato,

sulla quale si era già espressa favorevolmente la Giunta e che riflette un ampio accordo politico intercorso in precedenza.

Invita, in conclusione, il senatore Stiffoni a ritirare l'emendamento, la cui logica informatrice è ben diversa dalla *ratio* del testo proposto dalla Giunta all'Assemblea. Ritiene, tuttavia, che si possa, in prospettiva futura, sviluppare un confronto costruttivo su eventuali ipotesi di più largo respiro per la modifica dell'intera disciplina relativa alla composizione del Consiglio di Presidenza, ad esempio estendendo anche all'attività amministrativa del Consiglio stesso lo schema previsto dall'articolo 12, comma 2, del Regolamento.

Il senatore ALBONETTI interviene per ribadire che, a suo giudizio, i ruoli di Vice Presidente e di senatore Segretario in seno al Consiglio di Presidenza meritano di essere distinti, poiché solo i Segretari sono diretta espressione politica del Gruppo di appartenenza. Tuttavia ritiene che su tale aspetto, specialmente in rapporto alle prospettive di modifica della composizione del Consiglio di Presidenza, si possa senz'altro aprire un costruttivo confronto dialettico.

Il relatore, senatore CARUSO, interviene nuovamente per riaffermare il proprio radicale dissenso dall'impostazione che tende a rinvenire una distinzione, a suo avviso del tutto impropria, nel ruolo ricoperto dai Vice Presidenti e dai senatori Segretari come componenti del Consiglio di Presidenza, tutti i quali svolgono funzioni istituzionali. Ne fa fede anche il dato di prassi secondo cui il senatore Segretario di turno è comunque tenuto a prendere parte alle votazioni in Assemblea. Conferma, pertanto, il proprio orientamento contrario sull'emendamento presentato dal Senatore Stiffoni.

Il PRESIDENTE, pur ritenendo di dover valutare con attenzione alcuni degli elementi emersi nel dibattito odierno, auspica che il senatore Stiffoni voglia acconsentire a ritirare la proposta emendativa a sua firma, così da mantenere l'impostazione delle limitate modifiche alla composizione del Consiglio di Presidenza, sulle quali già la Giunta per il Regolamento aveva convenuto nella precedente seduta. In caso contrario, il parere della Giunta sull'emendamento 1.1 sarebbe evidentemente non favorevole.

Il senatore STIFFONI, al fine di consultarsi con gli altri senatori appartenenti al proprio Gruppo parlamentare, si riserva di valutare in un secondo momento l'invito al ritiro della proposta emendativa a sua firma.

Il senatore ZANDA prospetta l'opportunità che si prenda in considerazione una revisione della disciplina delle procedure parlamentari in sessione di bilancio; un'esigenza, questa, che appare confermata da quanto emerso in occasione dell'esame e dell'approvazione dei documenti di bilancio per l'anno 2007.

Il PRESIDENTE ritiene che il rilievo da ultimo svolto dal senatore Zanda debba senz'altro tenersi nella debita considerazione, senza però dimenticare l'imprescindibile necessità di avviare una fattiva cooperazione con gli omologhi organi competenti presso la Camera dei Deputati.

La seduta termina alle ore 12,30.